



FRANCESCO IN ARTE: PER PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI

PUNTATA 16

Anno 1223, un anno importante: Francesco scrive la regola definitiva.

Il nuovo documento è molto breve e conciso ma la sostanza è inalterata. "La povertà è la misura dell'appartenenza alla fraternità". L'assemblea generale alla Porziuncola approva la regola e il 29 novembre dello stesso anno il Santo Padre la consegna ai nostri giorni. Un giorno, vicino a Greccio, Francesco convoca tutti gli abitanti del paese nella piazza per parlare del bambino di Betlemme. Al termine delle sue parole un uomo decide di regalare una sua proprietà piena di grotte ai frati e si rende disponibile anche a costruire una piccola capanna con rami e fango prima... prima di Natale. Al sentire questa parola Francesco improvvisamente trascende. "Voglio celebrare questo Natale in modo diverso". Con questo pensiero Francesco decide di rievocare in forma viva l'esperienza dell'umile nascita del prediletto.

Una grotta viene sistemata come una stalla, bue e asino vengono scelti per la rappresentazione, la gente di Greccio è invitata per la sera di Natale. È il 24 dicembre 1223. Non è solo un bimbo che viene. E Dio che sceglie di manifestarsi senza clamore nell'umiltà di una mangiatoia. E viene per tutti. Greccio, il cielo stellato... una nuova speranza, una luce oltre le tenebre.



Il mistero dell'Incarnazione è uno dei misteri sui quali Francesco ha meditato di più. Per questo le storie della Natività sono rappresentate nel transetto destro della basilica inferiore. Nel Natale del 1223 san Francesco d'Assisi, non sapendo come trasmettere il mistero racchiuso nella semplicità della Natività, prese un neonato e lo pose in una mangiatoia fra un bue e un asinello: quella fu l'origine del presepe. San Francesco accoglie una parola e la realizza sulla terra, coinvolgendo una comunità: il presepe di Greccio è uno degli atti animativi e poetici più potenti che siano mai stati realizzati.

ASCOLTA L'AUDIO-GUIDA 16